



Questo progetto è stato finanziato dal programma dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 727848.



Coltivazione e promozione delle varietà da salvaguardare

L'agricoltore ha gradualmente sviluppato un'identità e un ruolo attivo nell'agricoltura storica. È diventato un conservatore biologico delle varietà da salvaguardare, coltivandole e rifornendo con esse particolari attività di panificazione su piccola scala. In tal modo, le catene dell'alimentazione biologica a livello locale sono state rafforzate in modo sostenibile.

Diventare un conservatore delle varietà da salvaguardare

L'identità e il ruolo attivo di conservatore delle varietà da salvaguardare crescevano gradualmente man mano che l'agricoltore veniva guidato dal suo interesse per la storia agricola locale. Come altri conservatori, anch'esso rispettava il lavoro e le conquiste delle generazioni precedenti, nello spirito dello sviluppo sostenibile. Quando l'agricoltore ricevette un invito, tramite le sue reti di categoria, a far esaminare presso l'autorità alimentare finlandese la segale storica della sua azienda agricola raffrontandola con le odierne varietà commerciali, non si aspettava gran che. Quella segale locale si rivelò invece una varietà da salvaguardare, diversa da tutte le altre varietà di segale in base all'analisi ufficiale, in termini di morfologia e sviluppo della pianta. L'agricoltore assegnò alla segale il nome del proprio nonno e divenne il conservatore ufficiale di quella specifica varietà, con l'obbligo di avere in ogni momento nel proprio magazzino sementi per seminare su due ettari. Venne poi portata alla sua conoscenza una varietà di orzo da salvaguardare, priva di un conservatore attivo; la varietà proveniva da un paese vicino, il che dava alla pianta un valore storico agli occhi di quell'agricoltore. Poi fu la volta di un'altra pianta storica; a quel punto, l'agricoltore iniziò a identificarsi nel ruolo di conservatore delle varietà da salvaguardare. Il suo obiettivo era rendersi utile a coloro che vogliono coltivare, lavorare e consumare queste piante storiche. Vedeva le varietà da salvaguardare come un'eredità comune, da condividere nella società, diversamente da quei conservatori che preferiscono mantenere le piante per loro stessi rimanendo al di fuori delle reti commerciali.



Foto 1. Campo della varietà di segale da salvaguardare. Foto: Lauri Takala

Partecipazione nello sviluppo dell'attività commerciale per le varietà da salvaguardare

All'agricoltore fu chiesto se avesse la capacità di rifornire una nuova panetteria specializzata in prodotti per buongustai preparati con varietà da salvaguardare. Si era reso conto che abbinando al mantenimento la commercializzazione di queste varietà da salvaguardare il loro contributo alla biodiversità poteva essere ottenuto nel modo migliore; inoltre, la storia agricola locale avrebbe acquistato visibilità. Trovò un mulino che lavorava su piccole quantità e vendette la farina a questa nuova panetteria. Gli sviluppi continuano come pianificazione collaborativa riguardo alla domanda per l'anno successivo. Ovviamente, affinché il mercato delle varietà da salvaguardare si sviluppi, servirebbe una collaborazione molto maggiore tra operatori commerciali quali i conservatori, i produttori di sementi, gli agricoltori, i mugnai, i panificatori, i pastai, i birrai e altri, come ad es. i produttori di liquirizia. Gli operatori del mercato stanno lentamente riunendosi e questi sviluppi vanno a beneficio dei consumatori, che apprezzano la storicità, il rispetto per gli altri e la sostenibilità di queste catene alimentari. Essenzialmente, lo stato giuridico delle varietà da salvaguardare supporta la regionalità di tali attività. Lo stato giuridico offre un trampolino di lancio sostenibile per lo sviluppo delle catene locali per l'alimentazione biologica e tutela gli interessi dei concittadini, siano essi produttori o consumatori.

Promozione locale delle varietà da salvaguardare

L'agricoltore, essendo anche un abile costruttore, ristrutturò un fienile usando tecniche antiche. Il miglioramento del contesto architettonico dell'azienda agricola suggerì l'idea di promuovere le coltivazioni storiche, e la relativa raccolta, organizzando un evento a fine estate, con la libera partecipazione di coloro che avevano interesse per questi sviluppi. L'agricoltore è impegnato a continuare il lavoro in questa direzione e a dare il proprio impulso a catene alimentari sempre più sostenibili.



Foto 2. Varietà da salvaguardare a supporto del paesaggio. Foto: Lauri Takala

Riferimenti

Heinonen, M. Maatiaiskasvien ylläpitoviljely Suomessa. <https://jukuri.luke.fi/bitstream/handle/10024/475325/met144.pdf?sequence=1&isAllowed=y>

Kiviharju, E. (Ed). 2013. Kasvigeenivarat talteen ja käyttöön. MTT Raportti 139. Accessibile 22/09/2019 al sito web <https://portal.mtt.fi/portal/page/portal/www/Tietopaketti/Kasvigeenivarat/mttraportti139_toimii%20mozillaskakin_lopullinen.pdf>

Lähdesmäki, M., Siltaoja, M., Luomala, H., Puska, P. And Kurki, S. 2018. Stimolati dallo stigma? Strategie di gestione dello stigma degli agricoltori biologici pionieristici. Giornale di studi rurali.